

UN CLICK
E QUESTO SPAZIO
E' TUO!

Vai su www.publiclick.it

Publiclick
L'ESPRESSO PUBBLICITÀ

GAZZETTA
Via Ricci, 56
41100 MODENA

CENTRALINO 059/247.311
FAX 059/218.903
REDAZ. CARPI 059/698.765
UFF. ABBON. 0376/303.245
BORSA 166.838.838

CRONACA

Modena

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. VIA SCAGLIA EST, 43 TEL. 059 29.17.91 ORARIO 8.30/12.30-14.30/18.30
www.gazzettadimodena.it E-mail: cronaca.mc@gazzettadimodena.it

UN CLICK
E QUESTO SPAZIO
E' TUO!

Vai su www.publiclick.it

Publiclick
L'ESPRESSO PUBBLICITÀ

Ventimila euro vennero dati
alla cooperativa Asepaleco
Contabilità e viaggi ai raggi X

CORTE DEI CONTI

IERI A BOLOGNA LA PRIMA UDIENZA

Secondo la Procura il denaro
segui percorsi tutti da chiarire
«causando un danno» all'ente

Soldi al Costarica, indagine sulla Provincia

Amministratori del 2003 accusati: nel mirino l'acquisto di una foresta tropicale

La Corte dei Conti di Bologna ha aperto l'istruttoria contro la Provincia - giunta, consiglio e i capisettore amministrativi e dell'ambiente - per l'acquisto, effettuato nel 2003 finanziando direttamente in associazione no profit con 20mila euro, il cento ettari di foresta in Costarica. Nell'udienza di ieri il viceprocuratore generale Paolo Novelli ha presentato un "atto di

citazione" perché a suo dire all'associazione Asepaleco non potevano andare i finanziamenti modenesi che dovevano essere gestiti con un concorso pubblico. Sotto esame anche il conseguente viaggio degli amministratori in Costarica, costato oltre 6mila euro. Ma per l'ente locale è tutto legittimo e c'è «regolarità contabile». Entro alcuni mesi è prevista la sentenza.

esecutivo di gestione finanziaria) in quanto le somme dovevano essere spese per aree situate in territorio modenese». La Procura pensa dunque che i denari spesi non siano stati di nessuna utilità «per l'ente e per la comunità amministrata». Anzi, l'operazione è definita «fonte di danno» per la Provincia.

il procuratore Novelli si tratta di «un'evidente incongruenza, visto che la stessa difesa indica che il Peg ha una voce per "l'acquisto di foresta tropicale" però essa cade al progetto 52 e non al 51... Alla fine è emerso che il progetto 51 vedeva aggiunti i 20mila euro ai 200mila già previsti mentre il progetto 52, riferito alla foresta tropicale, passava dai 20mila iniziali (dunque erano previsti in questo capitolo di spesa, ndr) a zero».

La difesa della Provincia

«Fu tutto regolare»

La Provincia si difende evidenziando il «parere di regolarità contabile» dei propri dirigenti e i suoi avvocati, come si legge nella documentazione della Corte dei Conti, sottolineando come sia stata «rispettata la volontà di erogare un trasferimento economico per l'acquisizione del terreno, mentre il dirigente incaricato adottò come atto di riferimento il numero di programma e non l'articolazione in progetti; dunque il controllo relativo venne effettuato correttamente. Per quanto riguarda il Peg, va ricordato che non esiste una codifica ministeriale vincolante, ma essa è frutto di autonome scelte della giunta».



Marzo 2003: la firma dell'acquisto del pezzo di foresta in Costarica

La Corte dei Conti mette sotto «esame» la giunta e il consiglio provinciali per un'azione di cooperazione internazionale effettuata nel 2003: il contributo all'acquisto di cento ettari di foresta in Costarica, divenuti parte della riserva naturale Dona Karen nel nord ovest del Paese centroamericano. Sono 20mila euro, cui si aggiungono i 6mila 400 euro spesi dagli amministratori pubblici per un viaggio conseguente, che rischiano però di costare cari.

La Provincia ogni anno finanzia molte associazioni di volontariato, e il tema ambientale è tra quelli ovviamente privilegiati, ma è necessario assegnare i fondi tramite un concorso pubblico. Invece, la Provincia - secondo il magistrato - per il caso Costarica avrebbe avuto «consapevolezza della illegittimità delle azioni, quindi poste in essere con dolo», almeno dal punto di vista contabile.

Novelli va giù duro: «Il procedimento ha seguito vie del tutto eccentriche e incompatibili ed emerge il differente trattamento rispetto ai contributi erogati per le aree protette modenesi».

«Questa spesa - scrive nell'atto di citazione Novelli - non è né comprensibile né giustificabile... Inoltre per tale decisione il consiglio provinciale era da ritenersi sprovvisto di competenza, mentre la spesa non era giustificabile nell'ambito di quelle consentite dal Peg (il Piano

Tutto ciò viene spiegato nella documentazione della Procura: i 20mila euro erano assegnati al Programma 22 «conservazione della natura e aree protette», all'indicazione del progetto 51 per «il sostegno e coordinamento dei parchi» in qualità di «contributi per qualificazione aree protette della Provincia». Per

Se le tesi della Procura saranno accolte, gli amministratori dovranno risarcire la somma. (stefano luppi)

A PALAZZO S.MARGHERITA

«Caccia come arte: mostra riprovevole»

Gli animalisti insorgono contro le «installazioni venatorie» di Mark Dion

Classifica del ministero
Modena sesta
fra le città
cementificate

Un altro primato che, visti i progetti edificatori dell'amministrazione comunale su cui tanto si discute, rischia di rinfocolare le polemiche. Modena è una delle città più cementificate d'Italia. Nella "top ten" dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) del Ministero dell'ambiente, la nostra città occupa il sesto posto in una classifica che tiene conto della cementificazione in rapporto al numero di abitanti. E' vero che questo studio tiene conto di tutto quanto è cemento, e quindi nelle città più piccole la superficie occupata da strade, parcheggi, attività industriali, non di più

Inaugura domenica a Palazzo Santa Margherita la mostra di Mark Dion "Concerning hunting" ovvero "sulla caccia", che resterà aperta sino al 26 aprile. La rassegna è il risultato di una collaborazione internazionale fra Danimarca, Austria, Germania, Italia. Organizzata e prodotta dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la rassegna è una delle cinque tappe di un percorso espositivo che si adatta e si modifica in base alle condizioni di ciascuna istituzione ospitante.



L'artista in una delle sue installazioni, accanto a insaccati di selvaggina

«Al di là delle contraddizioni di cui è portatrice, la caccia interessa a Dion per la sensibilità del cacciatore e la profonda conoscenza che ha della natura. Fatto che risulta con evidenza paradossale proprio anche in relazione alla morte degli animali», si legge nel sito della Galleria Civica di Modena, che precisa alcuni particolari: «Cinque torrette d'appostamento e una selezione di disegni prepara-

tori per un progetto dedicato alla caccia». Tra gli altri «il cacciatore-dandy s'affaccerà dalla postazione di tiro The Dandy-Rococo (2008). Arredata con sfarzo, con specchi, suppellettili eleganti, vasellame in argento e un prezioso lampadario, somiglia a un nobile casino di caccia. Il cacciatore-ingordo - che spara (e uccide) con il fine ultimo del ci-

bo - presenterà al visitatore una tavola apparecchiata, salumi e selvaggina appesi al soffitto nella postazione di tiro The Glutton (2008), mentre il cacciatore-sciatto, The Slob avrà appeso qua e là manifesti con immagini di nudo e mescolato alle sue cose in disordine riviste porno soft». E' arte? No per le associazioni Enpa, Lav, Lac, Wwf

che esprimono «la propria totale riprovazione per l'iniziativa del Comune di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Prendiamo atto che ancora una volta, quando si parla di caccia, le nostre istituzioni sviluppano dei concetti del tutto particolari - afferma Daniela Cavazuti, responsabile della Lav di Modena - ma non possiamo credere che ad oggi si celebri ancora come "cultura" l'uccisione di esseri senzienti. La morte non è un arte e facciamo fatica a definire artisti coloro che celebrano questo "sport" con mostre in giro per il mondo. Con questo tipo di "cultura" ci allontaniamo sempre più da quegli orizzonti di civiltà e di rispetto per la vita di tutti i viventi che dovrebbero essere il nostro obiettivo principale. La Lav è fiduciosa che i modenesi sapranno discernere tra il rispetto della natura e della vita di tutti i viventi e la pseudo-cultura portata avanti dalla lobby filo venatoria». (stefano bellentani)

UNA FILIALE IN PIAZZA GRANDE